

# Agenda Digitale azzera il Digital Divide entro il 2013

Sta per finire lo “scandalo italiano” dell'**Apartheid digitale**. Entro il **2013** l'**Agenda Digitale eliminerà il Digital Divide** (divario digitale), grazie alle **11 mozioni** al Decreto Semplificazioni [approvate](#) dal Parlamento, con voto **bipartisan**. L'approvazione delle mozioni, con cui sembra che l'Italia darà l'addio al divario digitale entro l'anno nuovo, rientra nella politica di allineamento dell'Italia con l'Agenda Digitale UE, presieduta da Neelie Kroes, vicepresidente della Commissione europea. Il **Digital Divide italiano affligge il 6%** della popolazione, tagliato fuori da ogni tipo di connessione, mentre la [banda larga italiana è stata bocciata anche dall'Istat](#)). Ma in Italia pesa anche il divario culturale (Cultural Divide): ben il **40% non si collega, ma si segrega in un digital divide “volontario”**, perché non capisce a che cosa serva Internet, e dunque rinuncia volontariamente al Web. Eliminare quest'altro divario, sarà compito dell'**Agenda Digitale** propriamente detta.

L'**agenda digitale è prioritaria** per il Paese, perché l'**ICT moltiplica la crescita con fattore 2X**. Quando pervade l'attività economica e entra nella PA contribuisce a fare emergere il sommerso, rendendo trasparente il sistema. L'Italia però è in ritardo: poco più del [50% delle famiglie ha il Pc e Internet](#), ci sono [in Italia 20 milioni di smartphone](#) ma non hanno conquistato tutti gli strati della popolazione, [l'80% delle imprese dispone di Internet](#), ma la Rete non è entrata in tutte le attività del ciclo produttivo. Internet ormai **vale il 3% del Pil** (dalla ricerca del Boston Consulting Group “*Fattore Internet: come internet sta trasformando l'economia italiana*”). **Per ogni euro** investito nelle reti, se ne generano **2,5 di indotto**. E il **10% in più di banda larga** farebbe **crescere il PIL dell'1-2%**.

I [ritardi italiani](#) sia nelle reti che nell'alfabetizzazione telematica, sono cronici e ben noti, misurati da molteplici classifiche internazionali. Anche [Eurostat](#), [Akamai](#), [Wef](#), [Ftth](#), [Istat](#), ancora [Eurostat](#), [Oecd](#), [Ofcom](#), [Università di Oxford per Cisco](#) hanno classificato l'Italia fanalino (quasi) di coda in **tutte le classifiche** internazionali sulla banda ultra larga. [Boston Consulting Group](#) ha fonito i numeri dell'economia digitale al WEF di Davos: l'economia digitale legata ad Internet nei paesi del G20 sorpasserà la soglia dei **4mila e 200 miliardi entro il 2016** con 3 miliardi di utenti connessi l'Italia.

In Rete ferve però la polemica perché, se forse sta per finire questo scandalo (di un'Italia divisa in due, fra chi è connesso e chi no), la **Rai** impone il [canone per computer e smartphone](#). Un “salasso” che le aziende si sarebbero risparmiate.

Dì la tua in *Blog Café*: [Tre settimane, il tempo di Profumo](#)



Addio al Digital Divide entro il 2013